ne continuano a regnare sovrani coprendo con l'indifferenza quanto di grave sta accadendo nel palazzo municipale con ovvie ripercussioni sulla vita della città. Nessuno si esprime in merito. Debiti fuori bilancio; voci di spese eccessive che hanno indotto i nuovi amministratori ad effettuare tagli e risparmi; assenza di regolamenti e di organizzazione in alcuni settori della macchina amministrativa; impossibilità di dare risposte rapide e positive ad ogni esigenza dei cittadini: nessun movimento politico si esprime. Forse, in tanti sarebbero costretti ad ammettere le proprie responsabilità?

È inconcepibile che non si conosca l'opinione delle forze politiche cittadine su un argomento così serio. Ricorrere al dissesto o al pre-dissesto e analizzarne le cause: a fronte di cittadini preoccupati per le sorti della città, partiti e gruppi politici non sembrano affatto interessati.

Il vasto rogo ha tenuto impegnati a lungo i vigili del fuoco

Pompieri in azione pure a Rose

Il sindaco Mario Bria ha chiesto rinforzi nel periodo estivo

ROSE

Un incendio di vaste proporzioni ha lambito l'abitato di Rose. Le fiamme hanno interessato, infatti, proprio il centro città.

Notevole la paura per gli abitanti della zona che, sono usciti anche fuori dalle loro abitazioni sia per la paura che per il fumo che avvolgeva l'intera zona.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco che, resisi conto del pericolo imminente, hanno interessato la Protezione Civile ed il Corpo Forestale della Stato che ha fatto alzare in volo due elicotteri. Oltre ai Vigili del Fuoco, nell'opera di spegnimento sono stati impegnati l'Afor e, ognuno per la parte di competenza, i Carabinieri comandati dal maresciallo Sandro Martone, la Polizia Municipale con il comandante Camillo Orrico.

Avvisato dell'accaduto, sul posto si è recato, personalmente, il sindaco della cittadina, Mario Bria insieme ai membri del suo esecutivo.

Il pronto intervento e l'intenso lavoro ha evitato che le fiamme si propagassero mettendo a rischio persone e cose. Il sindaco Bria, al termine delle delicate operazioni, ha voluto ringraziare personalmente quanti si sono adoperati nell'opera di spegnimento.

Il primo cittadino, nel contempo, ha voluto anche rivolgere un appello accorato alla Regione Calabria affinchè siano rafforzati i corpi e gli organismi impegnati, in questo periodo estivo, nel delicato compito di salvaguardare il patrimonio naturale e la sicurezza dei cittadini.

In primis, ha detto il sindaco Mario Bria, il potenziamento dovrebbe interessare la caserma dei Vigili del Fuoco dove, purtroppo, operano pochissime squadre tenuto conto della vastità del territorio. **(rin.giov.)**

...i per la legalità"

...opatia

dal gioco d'azzardo.

Il "no" alla proliferazione delle sale gioco non è stata una semplice decisione del tutto episodica, ma, evidentemente, è andata avanti con coerenza fino alla adesione al "Manifesto", che, come ha nitidamente rilevato il sindaco, vuole essere ulteriore dimostrazione di un impegno "ben connotato pedagogicamente".

Il primo cittadino roglianese ha spiegato che il regolamento ha, tra l'altro, determinato, nel pieno rispetto della legge vigente in materia, il numero di esercizi in attività, che ha già raggiunto la quantità massima. Si è trattato di perseguire ogni azione diretta a limitare un "fenomeno che potrebbe determinare un certo allarme sociale".

La protesta dei cittadini di Bisignano

Ufficio protesi aperto solo tre ore al giorno

L'importante sportello si trova ad Acri e non mancano i disagi

Rino Giovinco
BISIGNANO

Parlare di sprechi, in materia di sanità, sembra ormai cosa scontata ma se allo spreco si aggiunge anche il disagio, ecco che arrivano le ferme proteste dei cittadini che vedono il "danno" appesantito dalla "beffa". In più di una occasione, i portatori di handicap, attraverso i loro familiari, lamentano il fatto di doversi recarsi ad Acri per le pratiche relative ai loro congiunti bisognosi di protesi o, banalmente solo di pannoloni o lenzuoli protettivi ed altro materiale che l'Asp eroga gratuitamente agli aventi diritto. All'ufficio protesi di Acri si rivolgono, fra gli altri, invalidi civili e di guerra, ciechi e sordomuti, minori che necessitano di interventi di prevenzione, di cura o di riabilitazione per invalidità permanente, amputati di arto, donne che hanno subito un intervento di mastectomia, assistiti in assistenza domiciliare affetti da grave patologia che obbliga all'allettamento e malati terminali. I familiari di questi sfortunati, intanto lamentano che l'ufficio è aperto solo dalle 9 alle 12: forse è l'unico ufficio al mondo, ormai, che resta aperto al pubblico per tre ore al giorno. Ma c'è di più. L'ufficio protesi di Acri, che serve anche il comune di Bisignano, è alloggiato in una struttura presa in fitto che costa agli utenti ed al servizio sanitario regionale e nazionale. A Bisignano c'è la sede del Poliambulatorio che invece ha delle stanze vuote o che, comunque potrebbe ricavare, a costo zero, un ufficio per le protesi ma si preferisce pagare il fitto ad Acri. Il poliambulatorio di Bisignano, svuotato da servizi essenziali, persi a tutto vantaggio di Acri e Montalto, potrebbe acquistare dignità con altre specialistiche, ormai chieste dagli utenti e dalla locale amministrazione, senza appesantire situazioni di disagio oltre che fisiche, anche economiche. Insomma, dicono gli utenti, ormai seccati dalla burocrazia e dal "pellegrinaggio", a Bisignano c'è una struttura all'avanguardia ed i bisignanesi sono obbligati a recarsi ad Acri o a Montalto.

Potrebbe essere sfruttato il poliambulatorio i cui locali risultano vuoti